

PROPOSTA PROGETTUALE

TITOLO: LE PAROLE DEL RISPETTO

SOGGETTO PROPONENTE

Centro antiviolenza: Associazione Galatea ONLUS

PREMESSA

Il progetto è promosso dall'associazione Galatea Onlus che ha come scopo prioritario il contrasto alla violenza di genere e che gestisce il centro antiviolenza a Caltanissetta.

Il progetto avvia una campagna di prevenzione e informazione regionale sul fenomeno della violenza sulle donne. Attraverso processi educativi che sappiano valorizzare le differenze uomo-donna e promuovere la costruzione di relazioni affettive, amicali e interpersonali basate su reciprocità, rispetto e consensualità. E' importante affrontare questa tematica perché la violenza maschile è stata riconosciuta dall'Onu tra le prime cause di morte e di invalidità per le donne in tutto il mondo.

In Italia la ricerca realizzata dall'Istat nel 2006 - "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia" - rivela uno scenario di violenza strutturale e diffusa: poco meno di 7 milioni sono le donne tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita (quasi un terzo di tutta la popolazione femminile italiana compresa nella suddetta fascia d'età), un milione e mezzo solo nei 12 mesi precedenti alla ricerca."

Le evidenze mostrano inoltre come il fenomeno sia assolutamente trasversale e riguardi ogni classe sociale, livello culturale, economico e provenienza geografica.

Il fenomeno, che ha radici storiche e sociali profonde, è anche una conseguenza delle esperienze di vita e delle paure degli uomini stessi, per alcuni di loro. Soprattutto per i ragazzi ricorrere alla violenza è un modo per provare a sé stessi e alle persone intorno a loro di essere dei veri "uomini". Così come hanno rilevato le ricerche sociologiche e pedagogiche degli ultimi anni (Priulla, Saraceno, Mapelli, Piazza, Lipperini, Terragni).

A molti uomini viene insegnato a reprimere le proprie emozioni e che i sentimenti rendono deboli ed effeminati. Ma i sentimenti sono parte dell'essere umano. Cercare di reprimere i sentimenti significa spesso vederli riemergere sotto forma di aggressione e violenza.

La chiave del contrasto alla violenza sulle donne in ogni sua forma si basa su azioni di prevenzione e sensibilizzazione culturale che trova nelle scuole il terreno d'elezione.

Anche nel nostro territorio il fenomeno, pur restando in gran parte sommerso (solo 15 donne si sono rivolte al centro ad un anno dalla costituzione) **ha una sua consistenza, se si pensa che dalla valutazione di un progetto realizzato negli scorsi due anni in alcune scuole superiori di Caltanissetta e San Cataldo sono emersi non solo preconcetti già radicati riguardanti i ruoli maschili e**

femminili, ma anche rappresentazioni delle relazioni affettive spesso prevaricatorie a partire sia da alcune esperienze personali sia da credenze e dai personali giudizi di valore.

COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E CON LE POLITICHE REGIONALI

Il territorio del centro Sicilia, in particolare nelle provincie di Caltanissetta e Enna, presenta una arretratezza culturale maggiore rispetto a quella riscontrata nel resto della regione, in quanto la sua economia è prettamente agricola ed è altissimo il tasso di disoccupazione.

La condizione della donna è fortemente penalizzata, in quanto per cultura e tradizione la donna deve occuparsi dei lavori di cura in casa, limitando in questo modo, la sua libertà e la sua indipendenza economica e culturale.

Esistono delle forti barriere alla parità di genere che è antefatto essenziale per il contrasto alla violenza sulle donne. Tale violenza è spesso taciuta e considerata elemento normale del rapporto di coppia, rendendo il fenomeno sommerso e accettato, per cui il numero delle denunce è sempre molto inferiore alla realtà dei casi esistenti.

Il centro antiviolenza si è impegnato in una campagna di prevenzione e diffusione con le scuole di ogni ordine e grado nel territorio di Caltanissetta, con l'ausilio del coordinamento provinciale, di cui fanno parte numerose associazioni del territorio, sicuri che l'unico modo per combattere realmente la violenza di genere è quello di modificare la cultura radicata agendo sull'educazione delle giovani generazioni.

OBIETTIVI GENERALI

Prevenire la violenza contro le donne, attraverso sia l'attivazione di processi educativi adeguati alle fasce d'età di bambini e bambine sia di sensibilizzazione ed informazione rivolti ai genitori.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il primo obiettivo specifico si rivolge ai genitori degli alunni delle classi coinvolte, per cui si intendono :

- a. informare sui condizionamenti culturali e sociali che limitano lo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine
- b. informare dell'esistenza di modelli comunicativi positivi nella relazione fra i sessi.

